



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

INTERROGAZIONI

95^a seduta: mercoledì 23 luglio 2014

Presidenza del presidente **MATTEOLI**

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
FILIPPI (PD)	5
NENCINI, <i>vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>	3, 5
TOMASELLI (PD)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpl; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00723, presentata dal senatore Tomaselli e da altri senatori.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, i lavori relativi al raddoppio della linea ferroviaria Caserta-Foggia, all'interno del collegamento ferroviario ad alta capacità Napoli-Bari, in particolare nel tratto inserito tra le stazioni di Cervaro e Bovino, parte del Corridoio 5 della Rete TEN-T, hanno consentito, a dicembre 2012, di attivare all'esercizio ferroviario il primo tratto costituente il nuovo binano dispari, di circa 18 chilometri.

Superate alcune criticità a inizio 2013, a partire da luglio dello stesso anno si è verificata una brusca riduzione della produzione di cantiere, sino a quando, il successivo settembre, si sono registrati l'ingiustificato e unilaterale fermo pressoché totale dei lavori da parte dell'appaltatore, nonché la mancata erogazione degli emolumenti e la conseguente messa in cassa integrazione delle maestranze della Rabbiosi SpA, impresa individuata dalla capogruppo mandataria all'interno dell'ATI affidataria dell'appalto.

Persistendo tale generale situazione di grave inadempienza contrattuale, Rete Ferrovia Italia ha esperito, nel rispetto della normativa vigente, ogni possibile tentativo per evitare la risoluzione del rapporto contrattuale, in considerazione anche delle gravi, conseguenti ripercussioni sull'investimento e dei connessi risvolti occupazionali. Tuttavia, in data 3 febbraio 2014, RFI ha deliberato la risoluzione del contratto di appalto per grave inadempimento dell'appaltatore, posta l'assoluta indisponibilità dell'affidatario a recuperare i ritardi maturati, nonostante la totale insussistenza di condizioni di fatto e/o di validi e sostenibili presupposti contrattuali per ulteriori ingiustificate protrazioni dei tempi contrattuali.

Pertanto, RFI, pur danneggiata dagli eventi riconducibili a responsabilità dell'appaltatore e riservandosi tutte le possibili azioni di rivalsa per i danni conseguenti, ha immediatamente avviato le procedure necessarie al riaffido delle prestazioni residue, per la parte consentita dai finanziamenti disponibili, entro il corrente anno.

Al riguardo, evidenzio che la risoluzione del contratto impone di dar corso a una serie di attività, alcune delle quali previste per legge con

tempi stabiliti, a partire dall'allontanamento dai cantieri dei mezzi e delle attrezzature da parte dell'appaltatore, alla constatazione in contraddittorio e rendicontazione dei lavori eseguiti, e alla successiva rivisitazione del progetto esecutivo per il nuovo affidamento dei lavori – i quali verranno affidati con appalti di sola realizzazione –, alle attività negoziali e all'esecuzione dei lavori.

Il nuovo piano di committenza, che sarà consolidato una volta ultimata la rivisitazione della progettazione, prevede l'esecuzione dei primi interventi al fine di garantire la sicurezza dei cantieri e la regolarità dell'esercizio ferroviario.

Tali interventi, di modesto importo e che non necessitano di particolare progettazione, saranno eseguiti a partire dal corrente mese, subito dopo l'estromissione dell'appaltatore dai cantieri. La durata prevista è pari a circa sei mesi.

Per quanto riguarda, poi, gli interventi da eseguire con appalti specifici di sola realizzazione per il completamento dell'intervento di raddoppio Cervaro-Bovino, la rivisitazione della progettazione delle opere residue, da riaffidare per il completamento del raddoppio, sarà ultimata entro ottobre 2014.

Concludo informando che, essendo stato prontamente aggiornato il contratto di programma finalizzato a garantire i maggiori finanziamenti necessari per l'esecuzione degli interventi residui, l'avvio delle attività negoziali è previsto entro dicembre 2014, con consegna dei lavori a luglio 2015, ultimazione entro il 2016 e attivazione all'esercizio commerciale entro il primo trimestre 2017.

TOMASELLI (*PD*). Ringrazio il vice ministro Nencini per l'accurata e dettagliata risposta alla mia interrogazione, che riguarda una vicenda complessa, tutta inserita in un meccanismo procedurale regolato dalla legge, di cui comprendiamo le ragioni pur non comprendendo, in questo momento di passaggio storico sul tema delle infrastrutture, gli sviluppi più recenti.

L'invito è a fare presto, nel più breve tempo possibile, per esperire tutti i passaggi previsti dalla normativa in una situazione così delicata come può essere una risoluzione contrattuale. Parliamo infatti di un'opera strategica per una parte importante del Paese, che collega due aree assolutamente decisive come quella adriatica e quella tirrenica, Napoli e Bari. Tale infrastruttura, prima ancora di essere strategica, ha una valenza di civiltà, se posso dire così, perché collega le suddette due aree con un'opera di modernizzazione che non è più rinviabile.

Detto ciò, ringraziando di nuovo il Vice Ministro per l'informativa, auspico – e nelle prossime settimane torneremo ad interrogare il Governo – che i tempi a cui ha fatto riferimento vengano rispettati in maniera precisa e puntuale, in modo tale da rendere disponibile al più presto l'opera a una comunità così ampia e a una parte così importante del Paese. Mi dichiaro quindi soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00548, presentata dal senatore Filippi e da altri senatori.

NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, tra le diverse iniziative previste in merito alle questioni poste dall'interrogazione, in attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, il 14 maggio scorso è stato adottato il decreto interministeriale MIT-MEF recante i criteri e le priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole per l'accesso ai contributi del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli istituito dalla legge medesima, con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Detto decreto ha ripartito tra le Regioni la dotazione relativa al 2014 tenendo conto della priorità riconosciuta dalla legge alle Regioni che sono già intervenute sul problema, riservando ad esse il 30 per cento dei fondi disponibili e ripartendo il restante 70 per cento tra tutte le altre Regioni in proporzione al numero dei provvedimenti di sfratto per morosità.

Compete poi alle Regioni individuare, come stabilito dall'articolo 1, comma 2, i Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87 del 2003, ivi compresi i Comuni capoluogo di Provincia non inclusi nella predetta delibera, ai quali destinate le risorse del Fondo unitamente ad eventuali stanziamenti regionali.

In considerazione della rilevanza della questione, è stato necessario un intenso confronto con l'amministrazione concertante, con la Conferenza Stato-Regioni e con la Conferenza unificata al fine di pervenire ad un testo condiviso da tutti i soggetti coinvolti.

Il decreto interministeriale del 14 maggio 2014 sulla morosità incolpevole è stato quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio scorso.

Ricordo infine che il Governo, nella consapevolezza del disagio per molte famiglie italiane, si è adoperato per l'incremento della dotazione di detto Fondo con il decreto-legge n. 47 del 28 marzo 2014, e relativa legge di conversione. In proposito, evidenzio che, per quanto attiene al riparto di detti fondi aggiuntivi, pari a 15,73 milioni di euro per l'anno 2014, il relativo decreto è stato inviato alla Conferenza unificata lo scorso 8 luglio per il parere.

FILIPPI (*PD*). Presidente, nel merito della risposta, mi dichiaro molto soddisfatto, apprezzandone l'esaustività e anche la precisione dei riferimenti.

Faccio una sola osservazione al Vice Ministro perché lo so attento e sensibile ai rapporti con il Parlamento e anche con questa Commissione. L'appunto riguarda il lasso di tempo. Quando abbiamo presentato l'istanza vi era una specifica urgenza poi fortunatamente colmata con l'insediamento del nuovo Governo e con gli atti sopra richiamati. Segnalo questo aspetto non per attribuirgli una responsabilità che non ha, anzi, apprezzo il fatto che, appena si è composto il quadro, ha colto l'occasione del prov-

vedimento per venire a riferire, indipendentemente dal momento in cui fosse stato presentato. Dico, perciò, soprattutto a memoria futura, che in questa fase il provvedimento si prestava a fornire quelle precisazioni e quei riferimenti puntuali che ci sono stati offerti.

Vi sono altre istanze, che abbiamo presentato e che presenteremo, sulle quali la raccomandazione è quella di un intervento, oltre che puntuale, il più possibile tempestivo, magari anche a scapito della precisione, della puntualità e del rigore alla quale sappiamo che il Vice Ministro tiene. Lo dico perché la stima e l'apprezzamento sono sinceri, dal momento che anche i tempi con cui vengono fornite le risposte agli atti presentati richiedono un loro lavoro politico e istituzionale. Ringrazio ancora il rappresentante del Governo, ritenendomi assolutamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

TOMASELLI, FILIPPI, FINOCCHIARO, AMORUSO, STEFANO, BRUNI, CASSANO, D'ONGHIA, LIUZZI, IURLARO, TARQUINIO, D'AMBROSIO LETTIERI, ZIZZA – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il collegamento ferroviario Napoli-Bari è una priorità strategica per il Paese, sia sul versante del trasporto passeggeri, sia per il trasporto merci, in quanto tramite la realizzazione di questa infrastruttura si assicurerebbe il collegamento in tempi ridotti tra «l'asse ferroviario 1» della rete ferroviaria convenzionale trans-europea TEN-T e il Corridoio paneuropeo VIII;

nel piano nazionale per il Sud, approvato con delibera CIPE n. 62 del 2011, sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale tra cui la direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto;

nel 2012 è stato sottoscritto, dai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per la coesione territoriale pro tempore, dai presidenti di Regioni Campania e Puglia, da Ferrovie dello Stato e da Rete ferroviaria italiana (Rfi), il contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Bari-Napoli;

la Commissione europea ha inserito l'opera nella proposta di regolamento dei progetti prioritari nel quadro delle grandi reti transeuropee per il periodo 2014-2020;

il 5 febbraio 2014 l'Italferr, la società di ingegneria del gruppo Ferrovie dello Stato, ha risolto il contratto di appalto intercorrente con la società Rabbiosi SpA per l'esecuzione dei lavori riguardanti la realizzazione del doppio binario della linea ferroviaria Foggia-Caserta nell'ambito del progetto dell'alta capacità ferroviaria Bari-Napoli;

nell'anno 2013 i lavori sul primo tratto di binari (Cervaro-Bovino), lungo complessivamente 23 chilometri, sono stati sospesi per lunghi periodi a causa della crisi finanziaria in cui versava la Rabbiosi;

rispetto alle previsioni iniziali di durata dei lavori si è già accumulato un notevole ritardo;

dei 150 milioni di euro di finanziamento per il tratto Foggia-Caserta, 90 dei quali già impegnati nelle opere finora realizzate, rimangono 60 milioni non utilizzati,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per la riassetto, in tempi brevi, dell'appalto per il completamento dei lavori relativi al tratto Foggia-Caserta;

come intenda intervenire a tutela delle opere già realizzate, anche in virtù della loro importanza strategica per il Paese.

(3-00723)

FILIPPI, Stefano ESPOSITO, CANTINI, CARDINALI, MARGIOTTA, RANUCCI, SONEGO – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il disagio abitativo è indubbiamente una delle conseguenze sociali più drammatiche che la crisi economica e finanziaria di questi anni ha prodotto;

nonostante il calo, in alcuni casi sensibile, dei prezzi di compravendita e di locazione, i costi delle case restano comunque elevati e inaccessibili per la maggior parte dei cittadini;

infatti, con la contrazione dei redditi delle famiglie la casa è divenuto un obiettivo irrealizzabile non solo per quelle fasce della popolazione lambite dalla povertà o da stringenti ristrettezze, ma anche per segmenti di ceto medio che per la prima volta sono stati colpiti da una recessione così protratta;

il decreto-legge n. 102 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 124 del 2013, recante «Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici» (cosiddetto decreto del fare), all'articolo 6 (rubricato «Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare»), comma 5, istituisce un fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinato agli inquilini morosi incolpevoli;

si prevede anche che con decreto del Ministero siano stabiliti i criteri e le priorità da rispettare nei provvedimenti comunali che definiscono le condizioni di morosità incolpevole che consentono l'accesso ai contributi;

considerato che:

ad oggi, non tutte le prefetture si sono dotate delle nuove graduatorie formulate in base ai nuovi criteri per le condizioni di morosità incolpevole indicate dalla legge, e di conseguenza esse non hanno sospeso gli sfratti già avviati;

tale situazione fa sì che alcune famiglie, pur in possesso dei requisiti previsti dalla legge per accedere al fondo previsto ai sensi della sopracitata legge n. 124 del 2013, vengano sfrattate,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover emanare con urgenza il decreto che stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse previste dall'art. 6, comma 5, al fine di scongiurare l'applicazione

di sfratti esecutivi ai soggetti in possesso dei requisiti per richiedere le condizioni di «morosità incolpevole» indicate dalla legge.

(3-00548)

